

PRIMO PIANO POLESINE

IL CASO 40enne aggredita in pista ciclabile a Bagnoli di Sopra, vicino all'hub delle polemiche

Tentata violenza, 2mila sospettati

Il sindaco vuole le scuse del prefetto: "Grave concentrare migranti in un campo unico in Italia"

BAGNOLI DI SOPRA (Padova) - Sono sostanzialmente oltre duemila i sospettati per il tentato stupro di venerdì sera ai danni di una quarantenne di Bagnoli di Sopra (Padova), ai confini con il Polesine, aggredita e malmenata sulla pista ciclabile che collega San Siro al centro del paese.

L'identikit della vittima, infatti, è un disegno povero di dettagli. Era un ragazzo dalla pelle nera, alto più o meno come la donna aggredita, una donna alta atletica e da tutti descritta come "forte". Circa un metro e 80 centimetri.

Ma di ragazzi africani a Bagnoli - fra il centro di accoglienza e le case - e a Cona, dove c'è l'altro hub, poco distante, ce ne sono tantissimi. Servirebbero altri indizi e invece si sa poco di più. Erano le 20 quando l'aggressore è saltato addosso alla 40enne che si allenava sulla pista ciclabile. L'ha spinta giù verso un campo e le ha messo le mani addosso, reagendo violentemente al suo tentativo di divincolarsi. Voleva violentarla, la donna se n'è convinta presto. Anche per certi brandelli di frasi in inglese che il ragazzo ha pronunciato durante quegli attimi concitati.

Ma la tentata violenza sessuale per la quale la procura di Padova ha aperto un fascicolo, si è risolta quando la donna è sfuggita alla presa e l'uomo ha capito che il suo proposito

stava fallendo.

Lei è scappata verso la strada, dove ha poi trovato un passaggio da una automobilista. Ha riportato ematomi al volto, ieri è stata anche visitata. Lui si è dileguato dalla parte opposta, abbandonando la bici e un cappellino. Da quello che è rimasto sul luogo della violenza sono partite le indagini ieri. Bici e cappello sono stati sottoposti ad analisi, si cerca dna che potrebbe risultare prezioso, quantomeno come prova finale.

Venerdì pomeriggio, fino alle 19, intorno alla base di Bagnoli c'erano sei pattuglie dei carabinieri e il nucleo di prevenzione criminale della polizia. Le telecamere, inoltre, potrebbero aiutare visto che erano puntate proprio sulla strada dove è avvenuta l'aggressione.

Contemporaneamente si cerca qualcuno che abbia addosso i vestiti descritti dalla vittima e che porti i segni della colluttazione. È stato graffiato, forse anche colpito al volto: gli inquirenti sono sicuri che l'uomo non possa nascondere gli ematomi. Perciò ieri è stato disposto un doppio controllo nei due centri di accoglienza - con esame degli ospiti e controllo dei registri di entrata e di uscita - sapendo però che non si possono escludere altre ipotesi, tra queste, per esempio, il fatto che l'aggressore arrivi da altri paesi vicini o che risieda in un'abitazione



I carabinieri al lavoro per identificare lo straniero che ha tentato di violentare una donna 40enne di Bagnoli di Sopra

della zona.

Il fascicolo è sulla scrivania del pubblico ministero Daniela Randolo. È stata lei a disporre il sequestro della bicicletta e del cappellino per l'esame del dna. I risultati saranno confrontati anche con la banca dati delle forze di polizia.

Dura l'accusa del primo cittadino di Bagnoli Roberto Milan, che ha invi-

tato il prefetto Pasquale Aversa e il Capo Gabinetto del ministero dell'Interno Mario Morcone a Bagnoli per chiedere scusa alla famiglia e alla donna aggredita. "Grave oltre ogni limite - ha scritto in un post sul suo profilo Facebook - Grave che chi è responsabile continui a concentrare migranti in un campo unico in tutta Italia. Grave che chi sostiene la con-

trarietà ai campi di concentramento nel governo non eviti ponendo soluzioni. Grave che un territorio debba essere trattato così da governanti senza contatto con la realtà. E' da settimane che avverto un peggioramento del clima in paese e Sua Eccellenza ha continuato a concentrare a Bagnoli. Gravissimo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROTESTE L'assessore Marcato: "Avevamo detto no"

Nervi tesi nella vicina Cona

CONA (Venezia) - Che la situazione tra Cona e Bagnoli di Sopra sia tesa, lo confermano le scritte anti-immigranti, comparse fuori dalla ex caserma di Conetta, frazione di Cona, le due aree che tra insistono proprio sui confini del Polesine. "Una situazione che doveva essere straordinaria per tamponare un'emergenza è diventata la normalità", ha dichiarato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Sergio Berlatto.

E mentre ieri il leghista Roberto Marcato, assessore regionale allo Sviluppo economico, si è recato a

Bagnoli e ha indossato provocatoriamente la maglietta "Bagnoli aveva detto No", il Movimento 5 stelle si è scagliato contro le decisioni del governo, attraverso le parole della deputata Silvia Benedetti. "L'idea di accoglienza che questo governo sta portando avanti è inaccettabile e pericolosa e Cona ne è l'esempio" le parole della deputata. "I lavori che stanno partendo, soprattutto con l'imposizione del Ministero scavalcando comune e regione, per adeguare gli impianti e installare dei nuovi moduli abitativi fissi sono la

conferma che questo centro, nato per ospitare poche decine di persone, diventerà un ghetto permanente con migliaia di migranti" l'allarme della deputata. "E' assurdo che si continui a sperperare denaro pubblico per inseguire questa emergenza con soluzioni che si sono già dimostrate fallimentari rispetto a quelle previste dal Piano di accoglienza' approvato dallo stesso governo con l'Ance per favorire l'accoglienza diffusa attraverso lo Sprar".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Marcato della Lega Nord, ieri a Bagnoli di Sopra

A CASA NOSTRA Il tema è caldissimo. Ieri un incontro a Crociara

Il nodo dei 700 "polesani"

ROVIGO - A San Martino di Venneze cinque profughi sono arrivati ieri, i residenti della frazione di Crociara, invece, sempre ieri, hanno avuto un incontro per avere chiarezza sull'arrivo di nuovi profughi nella frazione di Ariano nel Polesine.

Circolano voci, infatti, che circa dieci-dodici immigrati richiedenti asilo saranno trasferiti da Adria, in una villetta del paese. Questi profughi, probabilmente in arrivo dalla struttura di Borgo Fiorito a Cavanella Po, saranno trasferiti in questa villetta nella frazione di Crociara, di proprietà

di un privato.

Il tema è caldissimo anche in Polesine, dove gli ultimi dati della Prefettura, fermi al febbraio del 2017 e comunque sempre in movimento, parlano di un tetto di 800 profughi, a fronte dei 680 attualmente ospitati nelle strutture sparse per la provincia di Rovigo. Calcolatrice alla mano, secondo l'accordo firmato con l'Ance, il tetto dovrebbe essere di 720 in Polesine. Una cifra già superata dai fatti da questo nuovo bando.

Gli ultimi dati diffusi dalla prefettura fissano a 681 richiedenti

asilo presenti in Polesine, ripartiti in 13 comuni. Chi conta più presenze è Rovigo (214), quindi Arquà-Bosaro (94), Porto Viro (87), Adria (85), Frassinelle (81), Loreo (71), Ceregnano (15), Ficarolo (13), Villanova del Ghebbo (7), Stienta e Costa (5), Occhiobello e Corbola (3). Comuni che a breve riceveranno dal governo un contributo una tantum di 500 euro a profugo ospitato, calcolato sul numero delle presenze accertata al 24 ottobre scorso, che frutterà - nel complesso - 280mila euro alle casse comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la **VOCE** nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**
Coordinatore editoriale: **Roberto Rizzo**

Editrice: **Editoriale La Voce**
Società Cooperativa

(Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni)

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
tel. 0425 200282 fax 0425 422584

e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedirovigo.it
Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale
Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927

Pubblicità Nazionale: **MANZONI & C. S.p.A.**

Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl

Luogo di stampa: via del Lavoro 18 Grignano di Zocco (VI) / via Selice 187/189 Imola (BO)

POSTE ITALIANE S.P.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)

art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata

"La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000

associata FEDERAZIONE ITALIANA DELLA STAMPA